



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

LINEE GUIDA CAMMINI

PER IL RICONOSCIMENTO DEI CAMMINI CAMPANI



SOMMARIO

GLOSSARIO	3
Cammino.....	3
Atlante dei cammini.....	3
Soggetto gestore del Cammino.....	3
Portatore di interesse (stakeholder).....	3
PREMESSA	4
1. AVVIO DI UN CAMMINO	6
1.1. Promotori iniziali.....	6
1.2. Cammino: scelta del nome.....	6
1.3. Articolazione territoriale del cammino.....	6
1.4. Coinvolgimento di altri portatori di interesse locali.....	7
2. SVILUPPO DEL CAMMINO	8
2.1. Percorso.....	8
2.2. Segnaletica e Infrastrutturazione del cammino.....	9
2.3. Accoglienza.....	10
2.4. Governance.....	11
2.5. Comunicazione.....	12
3. ISTANZE	13
3.1. Commissione tecnica dei Cammini.....	13
3.2. Modalità di presentazione e iter.....	13



GLOSSARIO

Cammino

Si intende per cammino l'attività a carattere storico, religioso, escursionistico e culturale sotto forma di itinerario percorribile a piedi o con altre forme di mobilità dolce, sostenibile, senza l'ausilio di mezzi a motore, che si svolge per almeno 100 chilometri percorrendo centri urbani, zone extraurbane, piste ciclabili, ciclovie, sentieri, tratturi presenti sul territorio regionale, nonché i pellegrinaggi che sono entrati a far parte della centenaria tradizione religiosa popolare e nel cui itinerario sono compresi siti di pregio culturale e ambientale. Tale attività rappresenta una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, nonché un'occasione di valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e dei territori interessati. In coerenza con la visione del Consiglio d'Europa, i cammini attraversano una o più regioni, possono far parte di tracciati europei, si organizzano intorno a temi di interesse storico, culturale, artistico, religioso o sociale.

Atlante dei cammini

È istituito l'atlante dei cammini in cui sono inseriti i cammini di interesse regionale oggetto di formale riconoscimento.

L'atlante è tenuto presso Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo in modalità telematica e pubblicato in apposita sezione del sito istituzionale.

Soggetto gestore del Cammino

È il soggetto responsabile per il coordinamento delle attività relative ad un cammino in via di costituzione o già costituito.

Può essere una persona fisica o giuridica, sia privata che in forma associata mista pubblico/privata, che abbiano come fine statutario la valorizzazione e la promozione del territorio mediante gli strumenti degli itinerari del turismo dolce, sostenibile e sociale. In caso di raggruppamento, consorzio o altra forma associata, tale ruolo viene svolto dal cosiddetto "soggetto capofila".

Il soggetto gestore del Cammino ha la responsabilità legale, finanziaria e morale per la gestione e il funzionamento di un cammino.

Portatore di interesse (stakeholder)

Qualsiasi individuo, gruppo di persone, istituzioni o imprese che possono avere un rapporto con il progetto/programma vengono definiti come soggetti interessati o portatori di interesse. Essi possono - direttamente o indirettamente, positivamente o negativamente - influenzare o essere influenzati dal processo e i risultati dei progetti o programmi.



PREMESSA

La Regione Campania, nell'ambito degli indirizzi definiti dalla legislazione comunitaria e nazionale, disciplina e promuove il recupero, la conservazione e la valorizzazione del proprio patrimonio ambientale, anche al fine di sviluppare il turismo sostenibile.

Le presenti Linee Guida sono state sviluppate con la finalità di promuovere e valorizzare le aree interne, i "Borghi" e il patrimonio culturale tangibile (piccoli musei, centri storici, aree rurali, siti archeologici minori, luoghi di culto, ecc.) e intangibile (paesaggio, tradizioni, dialetti, ecc.), attraverso l'implementazione e la promozione dei cammini e delle reti di cammini della Regione Campania.

Lo slow tourism rappresenta una forma di turismo con un elevato potenziale per lo sviluppo soprattutto di quelle destinazioni turistiche cosiddette minori che, individuate singolarmente all'interno del panorama turistico nazionale/regionale, non riuscirebbero ad emergere in termini di visibilità e, quindi in grado di generare domanda, ma che inserite all'interno di appositi circuiti, consentirebbero un migliore sviluppo e riposizionamento delle stesse all'interno dell'offerta turistica regionale.

I cammini andrebbero proprio a delineare dei percorsi turistici, intervallati da tappe, legati da una tematica di ispirazione culturale, naturalistica e religiosa e favorirebbero quel processo di integrazione e di cooperazione dei luoghi, a sostegno dell'economia locale e delle aree interne, permettendo al contempo di rilanciare l'occupazione in territori afflitti dal fenomeno dello spopolamento.

Pur in presenza di un prodotto turistico "unico", rappresentato dall'itinerario, si realizza un'esperienza di viaggio multidisciplinare e multi-destinazione. Le varie destinazioni, inserite all'interno del circuito, si presentano come singoli viaggi, in cui i visitatori possono immergersi, che conservano ognuno peculiarità specifiche legate alle proprie caratteristiche culturali, paesaggistiche, naturalistiche e enogastronomiche.

Il cammino rappresenta, quindi, un "contenitore" che raccoglie tappe e che favorisce la conservazione della tipicità dei singoli luoghi turistici in un'ottica di turismo sostenibile, rispettando l'ambiente e i paesaggi, valorizzandoli e contribuendo alla loro tutela.

In tal modo, una particolare attenzione è rivolta anche ad obiettivi che riguardano la tutela dell'ambiente, promuovendo l'uso di tracciati e infrastrutture compatibili con l'ambiente e privilegiando percorsi con un basso livello di traffico motorizzato, consentendo in questo modo una riduzione dell'impatto sul territorio e il rispetto dello stesso.

Il fenomeno dei cammini in Italia è andato crescendo in modo esponenziale negli ultimi 20 anni, infatti, il numero dei cammini italiani è in costante aumento, grazie anche al contributo attivo dei territori attraversati che vedono nell'afflusso di camminatori una nuova linfa e una possibilità di rilancio economico.



Le linee di tendenza hanno mostrato un crescente interesse nei confronti dei cammini “brevi”, percorribili in 3-5 giorni, inducendo una considerevole ricaduta economica positiva che la presenza dei camminatori produce sui territori attraversati.

Tuttavia, i cammini, e più in generale il sistema del turismo lento e culturale, non possono stare in piedi se si inseriscono in un contesto territoriale e socioculturale di cui non ci si prende cura.

Per questa ragione è importante che chi amministra i territori e lo Stato si rendano conto che i nuovi modelli di fruizione turistica non possono più limitarsi a una valorizzazione dei grandi attrattori, ma prestino una maggiore attenzione ai contesti rurali e montani, spesso isolati, che custodiscono un patrimonio culturale diffuso fatto di borghi, siti archeologici minori, viabilità storica, contesti naturali caratterizzati da una biodiversità altissima, prodotti tipici a km 0 e specificità enogastronomiche uniche. Fattori che, tutti insieme, costituiscono il patrimonio culturale tangibile e intangibile dei territori.

1. AVVIO DI UN CAMMINO

1.1. Promotori iniziali

Per promotori iniziali si intendono coloro che hanno contribuito a identificare il tema di riferimento e che hanno altresì avviato una aggregazione di consensi e risorse per l'attuazione del cammino tematico proposto.

1.2. Cammino: scelta del nome

Il Cammino deve essere corredato dalle seguenti informazioni:

- **Nome del cammino** = quale nome sia stato prescelto per il cammino
- **modalità di scelta** = come si sia proceduto alla scelta del tema
- **giustificazione della scelta** = perché si è proceduto alla individuazione e selezione del tema (rilevanza storica, culturale e/o religiosa, ecc.).

Occorre specificare altresì se il nome evochi un tema che ha solo rilevanza locale/regionale, o si tratta di un tema che potrebbe attirare l'interesse di altri gruppi interregionali / transnazionali.

Si forniscono alcuni esempi di informazioni:

cenni storici

- *illustrare il contesto storico del nome scelto:*
 - effettuare una ricerca storica sul nome;
 - raccogliere prove documentali;
 - organizzare una raccolta di documenti relativi al nome;

riferimenti territoriali

- *descrivere le aree territoriali interessate dal nome selezionato:*
 - effettuare una ricerca geografica sul nome
 - raccogliere evidenza cartografica documentale delle regioni e luoghi legati al nome
 - sviluppare una raccolta di documenti relativi al nome (ad es. mappe geografiche, progetti, foto, video, ecc.).

1.3. Articolazione territoriale del cammino

Va specificato l'ambito territoriale di riferimento del cammino (comuni, regioni, parchi e aree protette attraversati, ecc.) poiché ambiti più estesi potrebbero comportare necessità organizzative più complesse. Vanno altresì indicate le caratteristiche, il numero di tappe, la modalità di fruizione del cammino, le strutture per l'ospitalità, per il ristoro, punti acqua.



1.4. Coinvolgimento di altri portatori di interesse locali

È essenziale identificare e perseguire, nel modo più opportuno, il coinvolgimento di altri soggetti potenzialmente interessati al tema e alle attività del cammino. Questo aspetto è di particolare importanza con riferimento a soggetti pubblici, istituzioni e altri soggetti (es. cooperative o associazioni di guide, associazioni locali, regioni, comuni, aree protette, GAL, comunità montane, altro) che possano facilitare o meno il percorso di identificazione, documentazione, progettazione, attuazione e successiva valorizzazione del cammino. Si può ipotizzare, infatti, che possano esservi soggetti in grado non solo di facilitare ma anche di costituire un potenziale intralcio all'iniziativa per scarso interesse o non condivisione.

2. SVILUPPO DEL CAMMINO

2.1. Percorso

Percorso

Compito preliminare nello sviluppo di un **cammino** consiste nella identificazione del percorso sul terreno; il cammino deve essere rappresentato da un **percorso continuo** che unisce vari punti di interesse tramite un collegamento fisico che possa essere percorso a piedi oppure in bicicletta e/o mountain bike, a cavallo, ecc.

Ispezione di campo: identificazione discontinuità, ostacoli, percorsi alternativi e tracciato finale

La fruibilità di un percorso è naturalmente associata alle condizioni di percorribilità (a piedi, in mountain bike, a cavallo, ecc.), alla rimozione di eventuali ostacoli/pericoli o altri fattori in grado di ridurre la sicurezza anche individualmente, attraverso by-pass capaci di evitare situazioni di rischio (quale ad es. un attraversamento stradale o un percorso pedonale separato da quello veicolare). Nell'individuazione del percorso va eventualmente valutata la creazione di tratti alternativi a seconda della modalità di fruizione (a piedi, in mountain bike, ecc.). La creazione di un inventario/catalogo, basato su un rilievo di campagna delle condizioni del percorso (sentiero sterrato, strada con fondo misto, asfaltato, pavimentato, ecc.) per ciascuna tappa, è una attività indispensabile propedeutica ad interventi migliorativi ecocompatibili e non permanenti (pavimentazione, recinzione, infrastrutture di attraversamento).

Lunghezza

Il cammino si svolge per almeno **100 chilometri (obbligatorio)** e deve essere diviso in **tappe**, minimo 3, ciascuna di una lunghezza che può variare orientativamente dai 15 ai 35 km (in funzione del dislivello del tracciato) In tutti i casi la tappa deve essere percorribile nell'arco massimo di una giornata e al termine della stessa è necessaria la presenza di strutture di accoglienza.

Se il percorso ha tratti di strada di proprietà privata è necessario indicare le modalità di accesso alle stesse (in base ad accordi con i proprietari). Si specifica che, in tal caso, l'attraversamento deve essere a titolo gratuito. Allo stesso modo, se il percorso attraversa aree naturali protette è necessario indicarne le modalità di accesso in base ad accordi/pareri con/dei soggetti gestori. Se il percorso attraversa zone di caccia è necessario che il tratto interessato sia adeguatamente segnalato con le relative prescrizioni.

Documentazione storica/ culturale / religiosa.

È opportuno che il percorso sia ricostruito a mezzo di una documentazione che attinga ad una o più fra le seguenti fonti: storiche, culturali, religiose, naturalistiche, artistiche, di tradizioni locali, ecc.

Documentazione cartacea

Il cammino e le sue caratteristiche, punti di interesse e quant'altro possono trovare evidenza in documentazione a stampa, sotto forma di atti di convegno, pubblicazioni tematiche, cartine geografiche, opuscoli e quant'altro.

2.2. Segnaletica e Infrastrutturazione del cammino

La pianificazione degli interventi di recupero e valorizzazione si sviluppa con il contributo delle autonomie locali, nel rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione, di cui all'articolo 3 dello Statuto della Regione Campania e nel rispetto degli strumenti programmatici e regolatori delle aree protette nazionali, delle riserve naturali e delle aree protette regionali per i territori di rispettiva competenza.

Segnaletica

Per facilitare la fruizione del cammino è necessario che sia resa disponibile una **segnaletica, verticale e/o orizzontale (obbligatoria)**, che abbia caratteristiche permanenti, sia resistente alle intemperie, ecosostenibile, di chiara leggibilità ed interpretazione. La conformità del design con norme europee o nazionali (standard tecnici CAI) facilita la leggibilità delle informazioni, in particolare da parte di visitatori stranieri e garantisce un linguaggio unico ed integrato con la rete sentieristica esistente.

La presenza di segnali stradali e pannelli geo-informativi deve contribuire a:

- percorrere in sicurezza il cammino;
- individuare le caratteristiche paesaggistico-ambientali, storico-culturali, religiose o sportive del territorio;
- individuare i punti tappa, le aree attrezzate per la sosta, le strutture ricettive, i punti ristoro, le aree di soccorso, le fontane di acqua potabile, ecc.;
- evidenziare i collegamenti con altri cammini;
- evidenziare eventuali varianti per altre modalità di fruizione (a mtb, a cavallo) o per persone disabili o con mobilità ridotta.

Patrimonio storico/culturale/religioso

Quando si traccia, documenta e allestisce la segnaletica di un cammino, particolare attenzione va rivolta alla integrazione dei punti di interesse pertinenti, quali:

- aree storiche e singoli punti
- altre aree culturali e/o religiose e relativi punti (ad es. borghi, beni architettonici, archeologici, centri rurali, ecc.).

L'identificazione di questi elementi, fortemente legati alle tradizioni locali e del patrimonio in generale (ad es. nella danza, musica tradizionale, celebrazioni religiose, abbigliamento, arredamento, architettura e tecniche costruttive, enogastronomia, ecc.), può essere il punto di partenza per un lavoro di recupero, conservazione e valorizzazione.



Opere civili per transito e sicurezza

L'apertura o il consolidamento di un cammino può richiedere la costruzione o la ristrutturazione delle infrastrutture per assicurare la continuità del percorso ed il transito, nonché misure di protezione e messa in sicurezza per gli utenti del percorso, previa valutazione della reale opportunità e dell'impatto di questi interventi.

La rete dei cammini interregionali di lunga percorrenza, le ciclovie e percorsi ciclabili urbani, le greenways lungo fiumi e canali, le ippovie devono essere completate laddove lacunose e necessitano di interventi per l'adeguamento e il consolidamento qualitativo. Gli interventi dovranno essere messi in atto secondo criteri condivisi nel rispetto degli standard nazionali e nell'ottica della sostenibilità ambientale delle infrastrutture (es. riduzione dell'asfalto nei percorsi pedonali, eventuali punti d'acqua, interventi su sentieri, prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, etc.).

Infrastrutture di servizio

Lungo il percorso occorre prevedere la fornitura di servizi utili per il fruitore per consentire soste lungo il viaggio e l'uso, ove possibile, di servizi associati (panchine, tavoli, cestini, fontane d'acqua potabile, servizi igienici, pannelli informativi, tettoie o altro tipo di riparo, ostelli senza equipaggiamento, rastrelliere per biciclette, posti auto per deposito autoveicoli nei punti di accesso al percorso, ecc.). In particolare, per ciò che concerne alloggio e ristorazione, le strutture devono essere presenti lungo il tracciato del percorso. Tuttavia, al fine di ampliare l'offerta turistica, sarà possibile includere anche strutture presenti in un range di 5 km dal percorso a condizione che le stesse offrano il transfer gratuito al camminatore. Particolare attenzione va prestata alla offerta di servizi idonei dedicati a persone disabili o di età particolare (bambini, anziani).

2.3. Accoglienza

Ospitalità

Le strutture ricettive devono essere presenti lungo il tracciato del percorso e obbligatoriamente a fine tappa con almeno 8 posti letto (obbligatorio). Al fine di ampliare l'offerta turistica, sarà anche possibile includere strutture presenti in un range di 5 km dal percorso a condizione che le stesse offrano il transfer gratuito al camminatore. Le strutture ricettive possono variare dagli ostelli ai B&B, case vacanze, agriturismi, alberghi, ecc.

La presenza di strumenti finalizzati ad agevolare il camminatore nella fruizione del cammino (come sconti, convenzioni, passaporti, ecc.) saranno elementi premianti nell'iter di riconoscimento del cammino.

Ristorazione

Come per le strutture di accoglienza lungo o vicino il percorso, i fornitori di servizi di ristorazione ed i produttori di prodotti tipici alimentari possono rappresentare un altro



gruppo di potenziali co-partner del cammino, interessati ad ottenere il riconoscimento o desiderosi di acquisire visibilità nei media e altri sistemi di marketing sviluppati quale parte del programma del cammino.

Prodotti tipici locali

I prodotti tipici locali possono associarsi alle caratteristiche e alle attrattive di un determinato territorio attraversato dal percorso, rappresentando inoltre un'opportunità di crescita per le piccole e medie imprese, agricoltori e singoli dettaglianti/distributori ad essi associati.

Altri servizi turistici

La gamma di servizi turistici accessibili ai viaggiatori del percorso potrebbe essere molto ampia, in quanto può includere servizi come:

- cicloturismo
- escursionismo
- autonoleggio
- spettacolo
- agenzie di accoglienza in arrivo
- punti di informazione
- negozi locali che vendono materiali stampati, gadget, prodotti artigianali, souvenir ecc.
- servizi di trasporto pubblico locale, in particolare i trasporti stagionali per turisti
- punti di assistenza/riparazione/ricarica per veicoli elettrici, biciclette, carrozze a cavallo, ecc.
- card d'area multifunzione regionale o locale
- aziende di promozione turistica regionali/provinciali
- organizzatori di eventi stagionali o annuali (congressi, conferenze & promozione, eventiculturali)
- terme e centri benessere
- taxi
- servizi di assistenza turistica (tra cui pronto soccorso, guide turistiche, ecc.).
- associazioni locali.

2.4. Governance

La gestione di ogni Cammino necessita di una governance chiara attraverso associazioni, consorzi, imprese sociali e forme miste di partenariato pubblico-privato che ne hanno la responsabilità legale di tutto il funzionamento.

Il soggetto gestore del Cammino (obbligatorio) instaura rapporti di collaborazione e può firmare convenzioni e accordi con i Privati, Comuni, le Comunità Montane, i Gal, le Aree Protette, la Regione Campania e i Ministeri della Cultura e del Turismo al fine di



valorizzare e promuovere il territorio grazie alla costruzione di itinerari di turismo lento, sostenibile e religioso.

Il soggetto gestore detiene la proprietà del marchio registrato, garantisce i servizi lungo il cammino (download tracce GPS, rilascio della credenziale e del testimonium, etc.), informa i cittadini partecipando a incontri e convegni, organizza i comitati di tappa, sostiene le guide escursionistiche e i tour operator nella realizzazione dei tour, presenta un piano di valorizzazione per implementare azioni di miglioramento e crescita del cammino nel medio e lungo periodo.

2.5. Comunicazione

Questa sezione mira a suggerire i possibili contenuti di una serie di azioni di comunicazione.

Le azioni di informazione, promozione e attrazione di interessi si applicano a tutte le fasi della strutturazione del cammino.

In primo luogo, è necessario comunicare ed informare gli attori pubblici e privati, piccole e medie imprese, istituzioni pubbliche, organizzazioni culturali e educative circa la rilevanza e l'importanza del cammino al fine di salvaguardare e promuovere l'accesso al patrimonio culturale ed alle altre risorse, prodotti e servizi disponibili rispetto a ciascun territorio attraversato dal percorso stesso.

In secondo luogo, si potrà procedere alle azioni di comunicazione rivolta ai fruitori del cammino.

Documentazione sul web

L'intero percorso deve obbligatoriamente essere documentato mediante tracciamento GPS in modo da consentire la pubblicazione dei dettagli delle informazioni su un portale Web-GIS e permettere il loro utilizzo scaricando le informazioni mediante apposite applicazioni portatili.

Inoltre, il cammino deve possedere un sito web, in lingua italiana e lingua inglese, aggiornato periodicamente minimo una volta al mese o anche più frequentemente nel caso si rendesse necessario segnalare avvenimenti straordinari (ad esempio di natura meteorologica) da parte del Soggetto Gestore del Cammino.

Tutta la documentazione relativa al tracciamento del percorso verrà pubblicata sul sito istituzionale della Regione all'atto del riconoscimento del cammino.

Gli strumenti potenziali da utilizzarsi sono:

- Sito web del cammino, in lingua italiana e lingua inglese, aggiornato periodicamente (obbligatorio)
- Schede tecniche e tracce GPS del cammino scaricabili gratuitamente (obbligatorio)
- Passaporto del Cammino o credenziale, attestato finale o testimonium e timbri



- (obbligatorio)
- Voce Wikipedia, posizione su Google Maps
 - Brochure e logo del cammino
 - Newsletter periodica
 - Cataloghi, guide di viaggio, ecc.
 - Punti di informazione (virtuali o fisici)
 - Gadget
 - Eventi dedicati
 - Stand, presentazioni, ecc. a festival, seminari, conferenze, fiere e altri eventi
 - Organizzazione di educational tour rivolti alla stampa nazionale e internazionale.

3. ISTANZE

3.1. Commissione tecnica dei Cammini

Presso la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo è istituita la Commissione tecnica dei cammini campani con il compito di definire i criteri minimi per la qualificazione di “cammini” di interesse regionale e di esprimere un motivato parere di merito circa l’iscrizione Cammino nell’Atlante regionale dei Cammini.

La Commissione tecnica dei Cammini regionali è costituita:

1. dal Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, o suo delegato, che la presiede e ne coordina i lavori;
2. dal Dirigente della UOD 50 12 04 o suo delegato;
3. dal Direttore Generale dell’Agenzia Campania Turismo o suo delegato;
4. dal Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, o suo delegato;
5. dal Direttore Generale della Direzione Generale per la Difesa suolo ed Ecosistema, o suo delegato;
6. da un designato del Club Alpino Italiano (CAI) regionale.

All’occorrenza, potranno essere chiamati a partecipare ai lavori della Commissione esperti in materia di cammini.

La partecipazione alla predetta Commissione è a titolo gratuito.

3.2. Modalità di presentazione e iter

Con Decreto del Direttore Generale per le Politiche Culturali e il Turismo sono indicati le modalità e il termine per la presentazione delle istanze nonché l’individuazione dell’Ufficio competente per l’istruttoria.

L’istanza per il riconoscimento regionale e il conseguenziale inserimento del Cammino nell’Atlante regionale dei Cammini deve essere indirizzata alla Direzione Generale e redatta utilizzando la modellistica che potrà essere reperita sul sito istituzionale della



Regione Campania.

Accertata la regolarità formale dell'istanza, la predetta Direzione generale trasmette il dossier alla Commissione tecnica dei Cammini regionali che, ricevuta la documentazione allegata all'istanza, esprime un motivato parere di merito circa l'iscrizione o il diniego di iscrizione del Cammino nell'Atlante regionale dei Cammini.

Con provvedimento della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, da adottare entro il termine di 180 giorni dalla presentazione, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Commissione tecnica dei Cammini regionali, si iscrive il Cammino nell'Atlante dei Cammini regionali. In caso di parere negativo, l'istanza è rigettata.